



## Crode Fiscaline - Tre Cime di Lavaredo

**ITINERARIO:** da Moso alle Tre Cime di Lavaredo e ritorno**AREA MONTUOSA:** Cima Uno, Monte Paterno, Tre Cime di Lavaredo**DIFFICOLTA':** E**TEMPO DI PERCORRENZA:** 6h (individuale)**TIPOLOGIA DI SENTIERO:** escursionistico**RIFUGI D'APPOGGIO:** Rifugio Prati di Croda Rossa (1.924m) Rifugio Z. Comici (2.224m) Rifugio Pian di Cengia (2.522m) Rifugio Lavaredo (2.344m) Rifugio Locatelli (2.405m)**PUNTO DI PARTENZA:** piazzale partenza funivia a Bagni San Giuseppe**ACCESSO CARROZZABILE:** SP proveniente da San Candido in direzione Sesto/Moso**RELAZIONE TECNICA**

Si arriva in auto a Bagni di San Giuseppe a Moso direttamente da Sesto il Alta Pusteria e si parcheggia l'auto sul piazzale della funivia che sale al Rifugio Prati di Croda Rossa (1924m) sulla Croda Rossa di Sesto (2965m). Da qui si procede a piedi seguendo la strada battuta che porta in direzione del Rifugio Fondovalle (1540m) su sentiero 102-103. Arrivati al Rifugio Fondovalle inizia il vero sentiero montano tra pini e verdi prati fino ad arrivare all'inizio della Val Sassovecchio dove troviamo il bivio che, seguendo a sinistra su sentiero 103, ci porta in direzione sud ai piedi delle Crode Fiscaline. Questo tratto è il più impegnativo dell'intera giornata essendo la parte di sentiero che mi conduce in quota. Si svolge andando a girare l'intero gruppo delle Fiscaline con le sue famose cime: il Pulpito Basso (2202m) e il Pulpito Alto (2531m) ponendomi di fronte la spettacolare visuale sulla parte sud della Valle Fiscalina e della Cima di Forcella Undici (2650m), di Cima Undici (3029m) e della famosa Cresta di Zsigmondy (2998m). E' una parte di salita che conviene affrontare con la dovuta calma visto che il programma della giornata è abbastanza lungo e di buon impegno per le mie gambe. Ci si inoltra tra bassi pini e fitta boscaglia dove però il sentiero, ben marcato, rimane comunque sicuro e senza particolari pericoli. Il sentiero 103 arriva alla fine salendo notevolmente di quota con stratonni a zig zag dove è presente qualche tratto esposto e dove, nel giro di pochi minuti, si arriva al Rifugio Zsigmondy Comici (2224m) posto ai piedi del Pulpito Alto. Questo è il posto ideale per una piccola sosta visto che questo primo tratto ha fatto certamente sudare. La locazione del Rifugio permette di effettuare delle belle panoramiche sulla Forcella Giralba (2431m), sulla Forcella Croda dei Toni (2524m), sul Collerena (2607m) e sull'omonimo Passo. Da qui è possibile effettuare qualche variazione di sentiero: seguendo per il 102-103 si arriva alla Forcella Giralba da dove è possibile raggiungere il Rifugio Carducci (2297m non visibile dal Comici).

Proseguo il mio cammino su sentiero 101 che punta in direzione nord dal Comici dove la geologia della zona cambia notevolmente dalla precedente divenendo rocciosa e con qualche zona di raso prato ma però senza particolari difficoltà. Arrivo al Passo Fiscalino (2519m) dopo circa 30 minuti dal Comici trovando una segnaletica che mi indica la direzione da seguire per il Rifugio Pian di Cengia (2522m) che raggiunge in breve tempo. E' spettacolare la sua locazione, una piccola baita nascosta tra la roccia che appare all'improvviso e che lascia a bocca aperta l'escursionista che la vede per la prima volta. E' un piccolo miraggio che appare all'orizzonte e che degna la curiosità di una piccola sosta per il classico timbro sul mio Passaporto Alpinistico. A questo punto inizia una ripida discesa in direzione della Forcella Piani di cengia (2522m) e a questo punto seguo il sentiero 107 che continua a scendere vertiginosamente con una lunga e spettacolare serpentina fino arrivare ai Piani di Cengia dove, a 2324m, sono presenti i due Laghi di Cengia e dove, poco prima, è presente il bivio che, seguendo il sentiero 104, mi conduce nel cuore della vallata. Inizia a questo punto la salita ai piedi del Croda Passaporto (2714m) dove arrivo al Rifugio Lavaredo (2344m) posto sul versante est della Cima Piccola di Lavaredo (2857m), la più piccola delle Tre Cime. A questo punto prendo "l'autostrada" 101, la voglio chiamare così visto che è il sentiero che proviene dal Rifugio Auronzo (2330m) posto sul versante sud delle Tre Cime e giornalmente pieno di turisti che, arrivando in auto o in autobus all'Auronzo, raggiungono comodamente i Rifugi di Lavaredo e Locatelli. La parte leggermente impegnativa di questo sentiero è quella che raggiunge la Forcella Lavaredo (2454m) per poi salire verso la Forcella Passaporto (2580m) da dove è possibile vedere di lato la maestosità e bellezza delle Tre Cime di Lavaredo. Un lungo tratto di sentiero in orizzontale che taglia di netto il Monte Paterno (2744m) per arrivare sull'ultimo strattone roccioso che, con un po' di impegno, mi porta sulla porta d'entrata del Rifugio Locatelli (2405m) da dove è possibile effettuare la miglior veduta delle Tre Cime. Un vero e proprio spettacolo della natura, credo che non ci sia nulla di uguale al mondo, la Cima Ovest (2973m), la Cima Grande (2999m) e la Cima Piccola (2857m). Meritata sosta di circa mezz'ora per ammirare il panorama circostante al Rifugio Locatelli (già visto nei primi giorni di luglio in una precedente escursione che mi ha portato tra queste zone) per poi riprendere la strada del ritorno seguendo, a nord, il sentiero 102 che, scendendo ai piedi della Torre di Toblin (2617m), inizia il tratto finale di questa lunga giornata. La prima parte del sentiero è abbastanza agevole trovandomi di fronte dei piccoli ruscelli provenienti da monte dove alcuni spruzzi di neve caduta nei giorni scorsi e in fase di scioglimento visto le temperature ancora alte danno la sensazione dell'arrivo della primavera quando le prime giornate calde di sole sciogliono le nevi invernali. Il sentiero inizia ad essere più ripido in corrispondenza dei crostoni del Crodon di San Candido (2891m) entrando nella Valle di Sassovecchio dove è possibile avere la compagnia, durante tutta la discesa, sulla mia destra della vetta della Cima Una (2696m) e del Rio Sassovecchio dove è possibile e consigliato effettuare di tanto in tanto un paio di veloci soste per poter rinfrescarsi con le acque del torrente fresche e limpide visto la vicinanza del torrente con il sentiero di discesa. In circa 1,45h si arriva così al Rifugio Fondovalle dove nell'arco di altri 30 minuti raggiungo la zona di Bagni di San Giuseppe da dove è partita la mia escursione.

Bella giornata coronata da uno degli habitat sicuramente più spettacolari delle Dolomiti Orientali. Un tragitto da compiere con la dovuta calma visto che si tratta di un percorso lungo e soprattutto abbastanza impegnativo nella prima parte di salita. Da effettuarsi con giornate di sole per evitare, visto il clima di settembre, spiacevoli annuvolamenti che possono causare bruschi cali delle temperature.